

LA REPUBBLICA - GIUGNO 1995

UN CONDOM PER 50 ARTISTI NELLA BATTAGLIA CONTRO L'AIDS per Linda de Sanctis

Mostra sul tema del profilattico per iniziativa del Politecnico.

Alessandro Haber, ironico e trasgressivo come sempre, propone: «Preserviamoci almeno lo sguardo». La sua, però, è una provocazione solitaria: i cinquanta artisti chiamati dall'Associazione Il Politecnico e da Barbara Martuscello a esprimersi sul tema del condom, non hanno lasciato nelle loro opere traccia di humour, anzi, hanno affrontato il tema dell'Aids e della paternità/maternità indesiderate, non solo con serietà, ma spesso con toni drammatici. Tra i più duri nell'affrontare il discorso, Gea Casolaro, che costruisce una vetrinetta intitolata "Quel che mi resta di te", dove tra oggetti personali e da toeletta campeggia la rossa provetta con "Il virus che hai lasciato nel mio sangue". E poi Paulina Humeres, che accoppia a un'antica immagine classica del corpo umano un tubo da flebotomi, Luigi Billi, che propone un'immagine del Papa in piazza San Pietro attorniato dalla folla con la scritta "Fe-deli non uccideteci", e Massimo Ruiu, che ironizza sulla verginità della Madonna. Aids, prevenzione, come elementi della vita quotidiana. Questo il senso dell'opera concettuale di Fabio Gasparri, una bella foto di strada cittadina che racconta la realtà senza commenti per permettere ai sentimenti di esistere. Ecco i cuori incellofanati di Primarosa Cesarini Sforza, le due tele "R.e.b.u.s. A-.m.a.r.e." di Renato Mambor, e l'angelo che vola sopra la città, proteggendola, di Mario Sasso. E ancora gli appelli colorati e festosi per l'uso del condom: Carlo Cane cita la "Creazione" di Michelangelo, Bruno Burnens propone un aereo di legno attrezzato per il decollo, Birgit Ravnkilde agita uno stendardo rosso, Francesco Impellizzeri offre un intero kit di preservativi a sorpresa, Esteban Villalta dipinge a colori pop la scritta Save Sex. E per finire un artista "fatalista": Giovanni Albanese. La sua opera è un'installazione: un pesciolino rosso nuota nell'acqua mentre da una cornetta del telefono risuona una canzone appassionata di Salvatore di Giacomo. Nessuna traccia di condom, piuttosto un bigliettino che dice: "Fai di me quello che vuoi".

LINDA DE SANCTIS